



Comitato Unico di Garanzia

Titolo II Classe 10
Comitato Unico di Garanzia

Gentilissima
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Dott.ssa Valeria Saura
rpct@inaf.it

e p.c. al Presidente INAF
Prof. Roberto Ragazzoni
presidente@inaf.it

e p.c. al Direttore Generale
Dott. Gaetano Telesio
direzione.generale@inaf.it

Oggetto: Richiesta di chiarimenti sulla procedura Whistleblowing INAF

Gent.ma Dott.ssa Saura,
il CUG INAF le scrive perchè il 15 luglio del 2023 ha acquisito efficacia il decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 sul whistleblowing, normativa che ha recepito nell'ordinamento giuridico italiano la Direttiva UE 2019/1937.

Tra le principali novità del decreto figurano l'obbligo di attivare una piattaforma informatica per le segnalazioni interne per gli enti del settore pubblico e le aziende, e l'ampliamento della definizione di whistleblower, che include non soltanto personale strutturato e non ma anche ex dipendenti/e, membri dei consigli direttivi, consulenti, fornitori, tirocinanti e candidati/e a posizioni lavorative. La legge estende, inoltre, la tutela dalle ritorsioni anche ai/alle cosiddetti/e "facilitatori/trici", che assistono le persone segnalanti nel processo di segnalazione.

Il Comitato unico di garanzia (CUG) opera per assicurare, nell'ambito di lavoro, parità e pari opportunità di genere, garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione. Gran parte delle vessazioni e discriminazioni subite in ambito lavorativo si manifestano non soltanto attraverso deficienze organizzative o errori involontari ma anche attraverso veri e propri illeciti. La procedura del Whistleblowing consente la segnalazione di illeciti amministrativi, contabili, civili o penali. L'inosservanza di alcuni di essi, o la percezione di impunità

che ne può derivare hanno ripercussione e rilevanza anche sul benessere dei lavoratori e delle lavoratrici. Si auspica quindi che tale strumento venga utilizzato al meglio delle sue potenzialità e con particolare attenzione alle tutele di protezione e riservatezza delle persone che segnalano violazioni.

Dal sito inaf si apprende che la procedura di segnalazione di illeciti avviene mediante l'invio, al recapito elettronico whistleblowinginaf@pec.it, della segnalazione mediante la compilazione di un modulo prestampato in cui sono da compilare obbligatoriamente, tra gli altri dati, il cognome, nome e codice fiscale del o della segnalante. Nonostante le garanzie che vengono poste dalla norma a tutela dell'anonimato del o della segnalante, è evidente che siffatta procedura non prevede alcuna forma di segnalazione completamente anonima. Molte altre istituzioni pubbliche hanno invece già adottato piattaforme che permettono anche le segnalazioni anonime, sebbene queste presentino minor efficacia rappresentano comunque ulteriore motivo di distensione per il/la segnalante, il quale/la quale già di per sé, come si può ben comprendere, non è posto in una facile condizione, si pensi ad esempio ai casi di molestie o mobbing che sono interessate da violenze psicologiche che notoriamente costituiscono un freno della vittima ad esporsi ulteriormente.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerando l'importanza di un sistema di segnalazione funzionale e rispettoso della privacy, saremo grati/e se potesse fornirci informazioni dettagliate sulle iniziative progettate e implementate per l'attivazione di un sistema di segnalazione in forma anonima che risponda alle esigenze dell'INAF.

Inoltre, sarebbe utile conoscere i tempi previsti per la realizzazione di queste iniziative.

Grazie in anticipo per la risposta che potrà fornirci.

Cordialmente,

Roma, 11.07.2024

La Presidente Anna Giglio
per IL CUG INAF

(documento inviato dalla casella di posta elettronica istituzionale del Comitato Unico di Garanzia INAF)